



Unione Europea



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo

Newsletter FEI n. 01 / 2013



***Fondo Europeo per l'Integrazione
di cittadini di Paesi terzi (2007 - 2013)***

Indice

Newsletter Fondo Europeo per l'Integrazione

In primo piano

3

Conclusa la fase di presentazione per gli avvisi Fei 2012: 886 le proposte progettuali inviate

FEI, programmazione 2013: i risultati del questionario di rilevazione dei fabbisogni territoriali di integrazione

Dalle istituzioni

6

On line i modelli di domanda da precompilare per i Flussi d'ingresso non stagionali 2012

Carta blu Ue: avviata la procedura per il riconoscimento delle qualifiche professionali in Italia

Emersione lavoro irregolare stranieri: fino al 31 gennaio chi ha pagato il contributo senza inviare la domanda può completare la procedura

Accordo di integrazione, istruzioni operative su formazione dello straniero e crediti per la conoscenza dell'italiano

Dall'Europa

9

FEI: la CE plaude alla gestione italiana

Indicatori di integrazione: chiuso il seminario su inclusione sociale e cittadinanza attiva

Dal territorio

10

CTI di Roma, avviato il "Tavolo tecnico di facilitazione dei Progetti FEI

Un focus della prefettura di Fermo sulla presenza dei migranti

Al via a Viterbo i corsi formativi dei Piani regionali d'integrazione linguistica e sociale degli stranieri

Progetti FEI in vetrina

12

S.O.F.I.I.A. - Sostegno, Orientamento, Formazione, Imprenditoria per Immigrati in agricoltura

IntegrAzioni - Esperienze e risultati del FEI in Veneto

Talenti Integrati a Palermo

A Napoli l'italiano diventa professione
Valle d'Aosta, Valle d'Accoglienza

I dati

16

Eurostat: nel 2011 rimesse per circa 40mld dagli immigrati in UE
"Non sono numeri". Pubblicato il Dossier Statistico Immigrazione 2012
Pubblicato il 9° rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni
Rapporto ISMU: ferma la crescita del numero di immigrati
Fondazione Moressa: i nati stranieri

Gli approfondimenti

23

Frontiere, il tema del prossimo numero di "*libertà civili*"
Dall'ammissione all'inclusione: verso un approccio integrato? Una ricerca del CNEL
Dall'OCSE uno studio sugli indicatori di integrazione
Cittadinanza, una guida ai servizi per una città plurale

In bacheca

24

Conclusa la fase di presentazione per gli avvisi FEI 2012: 886 le proposte progettuali inviate

Sono 886 le proposte progettuali presentate a valere su [7 avvisi pubblici territoriali](#) relativi al [Programma annuale 2012](#) del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI), per un ammontare di risorse stanziato pari a 15.500.000 euro.

I progetti presentati sono così ripartiti:

- 148 progetti presentati sull'azione 1: 'Formazione linguistica ed educazione civica' (dotazione finanziaria pari a 1.500.000 euro);
- 96 progetti presentati sull'azione 2: 'Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità' (dotazione finanziaria pari a 2.500.000 euro);
- 284 progetti presentati sull'azione 3: 'Progetti giovanili' (dotazione finanziaria pari a 4.000.000 euro);
- 105 progetti presentati sull'azione 5: 'Mediazione interculturale' (dotazione finanziaria pari a 2.000.000 euro);
- 170 progetti presentati sull'azione 6: 'Mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale' (dotazione finanziaria pari 3.000.000 euro);
- 13 progetti presentati sull'azione 6: 'Mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale - Avviso pluriennale' di cui:
 - a. 10 presentati sull'Annualità 2012 (Modulo 1)
 - b. 3 presentati sull'Annualità 2013 (Modulo 2)(dotazione finanziaria complessiva pari 800.000 euro, di cui 500.000 euro destinati al Modulo 1 (2012) e 300.000 euro destinati al Modulo 2 (2013));
- 70 progetti presentati sull'azione 7: 'Capacity building' (dotazione finanziaria pari a 2.000.000 euro).

FEI, programmazione 2013: i risultati del questionario di rilevazione dei fabbisogni territoriali di integrazione

L'Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI) prevede un ampio e articolato processo di consultazione, a livello centrale e territoriale, tra gli attori impegnati nella gestione del fenomeno migratorio. Obiettivo della consultazione è quello di assicurare la rispondenza tra la programmazione del Fondo e le esigenze di integrazione espresse dal territorio.

In particolare, il **livello centrale di consultazione** è stato attivato attraverso il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni centrali dello Stato competenti nel settore dell'integrazione e delle politiche migratorie, ai fini dell'individuazione delle linee strategiche della programmazione annuale e della definizione degli interventi progettuali realizzati a livello nazionale.

Il **livello di consultazione territoriale** è stato attivato sia attraverso incontri mirati con i referenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni, sia mediante la somministrazione di un **questionario di rilevazione dei fabbisogni territoriali di integrazione**, rivolto ai referenti di Regioni, Consigli Territoriali per l'Immigrazione (CTI) e associazioni del terzo settore.

Il questionario scatta una fotografia in movimento del fenomeno migratorio nei territori provinciali italiani, facendo emergere, ciascuno per le proprie competenze, i fabbisogni di integrazione maggiormente avvertiti a livello territoriale.

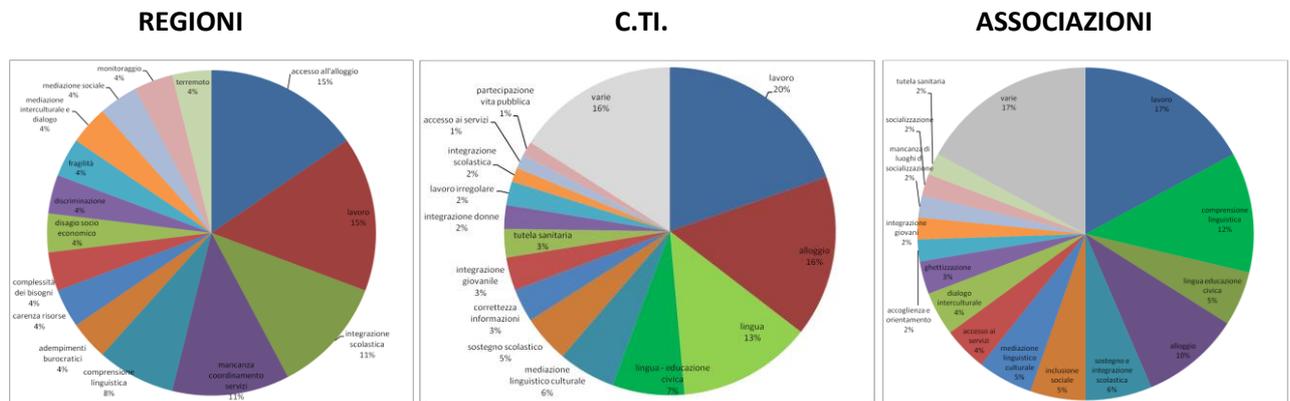
Complessivamente, le azioni che risultano più rilevanti al fine di rispondere alla domanda di integrazione espressa dal territorio nazionale sono le seguenti:

- Formazione linguistica ed educazione civica
- Sostegno all'occupabilità dei lavoratori stranieri
- Integrazione dei minori in ambito scolastico e mediazione linguistica e interculturale.

	AZIONI INDICATE NEI PROGRAMMI ANNUALI FEI	Punteggio medio (MAX 10/10)
1	Formazione linguistica ed educazione civica	8,4
2	Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità	7,9
3	Progetti di integrazione dei minori stranieri in ambito scolastico	7,6
4	Mediazione linguistica e interculturale	7,6
5	Tutela della salute e promozione dell'accesso al Servizio Sanitario Nazionale	7,5
6	Interventi per migliorare la capacità delle PP.AA. di erogare servizi agli stranieri	7,3
7	Progetti di integrazione dei giovani stranieri in ambito extrascolastico	7,3
8	Promozione dell'accesso all'alloggio	7,0
9	Mediazione sociale	7,0
10	Progetti di informazione, comunicazione e sensibilizzazione	6,6
11	Valutazione degli interventi di integrazione	6,4
12	Sostegno al dialogo interculturale	6,4
13	Valorizzazione delle competenze dei lavoratori stranieri altamente qualificati	6,2
14	Scambio di esperienze e buone pratiche	5,1
15	Progetti di orientamento dei lavoratori stranieri nei paesi d'origine	5,1

Il questionario, inoltre, ha permesso di rilevare le criticità più significative avvertite rispettivamente da Regioni, CTI e associazioni nei processi di integrazione degli stranieri, di seguito indicizzate per ambito di riferimento:

- Lavoro
- Accesso all'alloggio
- Comprensione linguistica.



La presentazione che spiega la metodologia relativa alla somministrazione dei questionari, unitamente a tutte le risultanze emerse, è consultabile a [questo link](#).

On line i modelli di domanda da precompilare per i Flussi d'ingresso non stagionali 2012

Dalle ore 9 del 7 dicembre 2012 fino alle 24 del 30 giugno 2013 è possibile inviare, esclusivamente per via telematica, le domande relative alla procedura per i 'flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro non stagionale nel territorio dello Stato per l'anno 2012'. La quota complessiva di ingressi è di **13.850** unità.

Le modalità operative della procedura sono state dettate dalla Circolare congiunta Interno-Lavoro del 26 novembre 2012.

PRECOMPILAZIONE DEI MODELLI

Sono 8 i differenti modelli di modulistica da compilare, in base alle singole situazioni, per accedere alla procedura. Le modalità di registrazione degli utenti, di compilazione dei moduli e invio delle domande sono le stesse utilizzate per le precedenti 'procedure flussi'.

E' comunque a disposizione sulla *homepage* dell'applicativo il 'manuale utente'. Per chiarire eventuali dubbi e chiedere assistenza, gli utenti registrati potranno inviare una mail al servizio '*help desk*' attraverso il link attivo sulla *homepage* dell'applicativo. Associazioni e patronati accreditati potranno continuare a utilizzare il numero verde già attivo dalle precedenti procedure.

LA RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

Di queste, 2000 sono per lavoro autonomo, riservate a cittadini stranieri residenti all'estero (imprenditori, liberi professionisti, soci di società non cooperative e artisti di chiara fama internazionale o di alta qualifica professionale), e 100 sono per motivi di lavoro subordinato non stagionale e per motivi di lavoro autonomo riservate a lavoratori di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado di linea diretta di ascendenza, residenti in Argentina, Uruguay, Venezuela e Brasile.

Queste 2.100 unità si aggiungono alla quota di 4.000 ingressi di cittadini stranieri che abbiano completato i programmi di formazione e di istruzione nel Paese di origine, quota già prevista, in via di anticipazione, con il decreto del presidente del consiglio dei ministri 13 marzo 2012.

Per le altre 11.750 unità si tratta di autorizzazioni alla conversione in permessi di soggiorno per lavoro autonomo e subordinato di altre tipologie di permesso.

Le quote di ingressi per lavoro subordinato saranno ripartite tra le direzioni territoriali del lavoro del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in base alle domande pervenute agli Sportelli unici per l'immigrazione, per allineare le richieste presentate con i fabbisogni registrati sul territorio.



[Per approfondire](#)

Carta blu Ue: avviata la procedura per il riconoscimento delle qualifiche professionali in Italia

È on-line la circolare n.7591 del 7 dicembre 2012 del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione con la quale sono fornite le indicazioni ed i moduli sulla procedura per il riconoscimento, finalizzato al rilascio della Carta Blu Ue, delle qualifiche professionali regolamentate e non regolamentate in Italia.

Per il riconoscimento delle **qualifiche professionali regolamentate in Italia** sono competenti a ricevere le domande le autorità indicate all'articolo 5 del [decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 206](#). A titolo esemplificativo sono il ministero della Salute per le professioni sanitarie o il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le attività che riguardano il settore sportivo.

Per quanto riguarda la comparazione ed il riconoscimento delle **qualifiche professionali esistenti all'estero e non regolamentate in Italia**, la Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo ha avviato intese con il ministero degli Affari Esteri e con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che hanno condotto alla progettazione di una procedura dedicata che consentirà il riconoscimento in tempi brevi.



[Per approfondire](#)

Emersione lavoro irregolare stranieri: fino al 31 gennaio chi ha pagato il contributo senza inviare la domanda può completare la procedura

La direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo del ministero fornisce in una circolare, la n. 7529 del 4 dicembre 2012, tutte le indicazioni operative per chi ha versato entro il 15 ottobre scorso, attraverso il modello F24, il contributo forfettario di 1000 euro relativo alla procedura di emersione del rapporto di lavoro irregolare a favore di lavoratori stranieri, ma non ha inviato la domanda correlata.

Queste persone, spiega la circolare, possono completare la procedura di regolarizzazione inviando la domanda a partire dalle ore 8 del 10 dicembre 2012 fino al 31 gennaio 2013 attraverso il sistema di inoltro telematico utilizzando l'indirizzo web <https://nullaostalavoro.interno.it>.

Come **credenziali** per l'invio della domanda gli interessati dovranno indicare:

- per la mail utente, il codice fiscale/partita Iva del datore di lavoro riportato sul modello F24 utilizzato per pagare il contributo forfettario;
- per la password, il numero del documento identificativo del lavoratore presente sullo stesso modello.

Non è necessario registrarsi.

La circolare indica anche come procedere in caso di **interruzione del rapporto di lavoro**, per causa di forza maggiore sopravvenuta (decesso della persona da assistere o cessazione di azienda, se si tratta di lavoro subordinato) o per volontà degli interessati (licenziamento o dimissioni), e in caso di disconoscimento dell'istanza stessa da parte del datore di lavoro.



[Per approfondire](#)

Accordo di integrazione, istruzioni operative su formazione dello straniero e crediti per la conoscenza dell'italiano

Il dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, direzione centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Ministero dell'Interno, fornisce in una [circolare](#) (n.6831 del 6 novembre) le istruzioni operative per l'attuazione dell'Accordo quadro tra il ministero dell'Interno e il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 agosto 2012 - allegato allo stesso documento - relativo all'Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato (decreto del Presidente della Repubblica n.179/2011).

Il documento specifica le forme di cooperazione e raccordo tra le prefetture, i Consigli Territoriali per l'immigrazione e le istituzioni scolastiche sede dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti, dove si svolgono le sessioni di formazione civica e informazione che lo straniero firmatario dell'Accordo di integrazione deve frequentare per conoscere i principi costituzionali e l'organizzazione delle istituzioni pubbliche italiane.

Le sedi di questi Centri permanenti devono essere individuate dalle **Prefetture** e dagli Uffici Scolastici regionali competenti attraverso protocolli di intesa, dei quali la circolare fornisce lo schema (Allegato 2). Alla circolare è allegata anche (Allegato n.3) la tabella riepilogativa dei costi standard delle sessioni di formazione. Sempre a proposito delle sessioni, sono specificate le condizioni per 'equiparare' loro, ai fini previsti dall'Accordo di integrazione, i corsi di integrazione linguistica e sociale e i corsi per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Nel documento vengono poi indicati i compiti degli **Sportelli Unici per l'Immigrazione** riguardo le modalità di accertamento del livello di conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia da parte dello straniero, il tutto finalizzato all'assegnazione dei relativi crediti e al 'pieno raggiungimento della soglia di adempimento' (articolo 6, comma 5, lettera a, del dPR 179/2011).

La circolare prende in considerazione anche il ruolo dei **Consigli Territoriali per l'Immigrazione** istituiti presso le prefetture. Questi organismi devono promuovere 'progetti pilota di informazione' per l'integrazione linguistica e sociale previsti dall'Accordo quadro Interno-Istruzione per potenziare l'offerta formativa relativa all'Accordo di integrazione. Questi progetti pilota possono essere realizzati – nell'ambito degli interventi a carattere regionale previsti dal **Fondo europeo per l'integrazione** dei cittadini di Paesi terzi - in sinergia con i Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti, e rientrano tra le iniziative che possono concorrere ai finanziamenti FEI.



[Per approfondire](#)

FEI: la CE plaude alla gestione italiana

A seguito dell'invio dei rapporti di chiusura delle attività relative ai Programmi Annuali FEI 2007 e 2008, la Commissione europea ha confermato che i progetti finanziati (rispettivamente 54 a valere sul 2007 e 50 sul 2008) sono stati portati a termine con successo, registrando un alto tasso di attuazione degli interventi programmati, nonché della spesa delle risorse stanziare dal Fondo.

Alla luce di ciò, la Commissione invita l'Italia a dar seguito alla fruttuosa attuazione dei futuri Programmi FEI, prendendo tutte le misure necessarie per continuare a garantire il corretto ed esaustivo utilizzo delle risorse assegnate.

Indicatori di integrazione: chiuso il seminario su inclusione sociale e cittadinanza attiva

Si è tenuto il 29-30 novembre a Lisbona il seminario di esperti "Indicatori sull'inclusione sociale e la cittadinanza attiva", organizzato per la Commissione europea, Direzione Generale per gli Affari Interni, da European Service Network e Migration Policy Group.

Il seminario si inquadra in un ciclo di tre incontri, focalizzati sull'individuazione di indicatori per il monitoraggio dei risultati di integrazione raggiunti nei seguenti ambiti di intervento: occupazione, istruzione, inclusione sociale e cittadinanza attiva.

L'incontro è stata occasione di confronto sui fattori che influenzano l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva dei cittadini immigrati, rivolgendo particolare attenzione alle modalità concrete attraverso le quali gli indicatori sono e possono essere usati per informare e migliorare le politiche migratorie.

CTI di Roma, avviato il “Tavolo tecnico di facilitazione dei Progetti FEI

Il Consiglio Territoriale per l’Immigrazione della Prefettura di Roma ha avviato il “**Tavolo tecnico di facilitazione dei Progetti FEI - Fondo Europeo per l’Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi** - attivati nella provincia.

Questa iniziativa che, prima a livello nazionale, ha riunito i promotori dei 10 Progetti finanziati a valere sul Programma Annuale 2011 e destinati all’integrazione della popolazione migrante, si propone di facilitarne la fase attuativa, verificando, anche, la possibilità di eventuali sinergie tra di loro.

L’intenzione di tutti i partecipanti è quella di rendere le iniziative promosse sul territorio patrimonio comune; con questo intento si è deciso di informare, utilizzando lo strumento del Consiglio Territoriale per l’Immigrazione, tutte le Associazioni partecipanti circa le date di presentazione ufficiale e di avvio dei diversi Progetti.

Inoltre, è iniziato un confronto, che proseguirà in una seduta plenaria del Consiglio, sulle problematiche riscontrate sul territorio in materia di integrazione in vista della presentazione dei progetti a valere sul Programma Annuale 2012 e dell’elaborazione delle Azioni per l’AP 2013 in sede di Commissione Europea.

Un focus della prefettura di Fermo sulla presenza dei migranti

Il Consiglio territoriale per l’immigrazione della Prefettura di Fermo ha esaminato il lavoro di mappatura sulla collocazione e distribuzione nel territorio provinciale degli stranieri extracomunitari regolari disoccupati, in mobilità o con contratto di lavoro in corso, con una suddivisione per sesso, età, nazione di provenienza, comune di residenza o domicilio, tipologia di permesso di soggiorno.

Il *focus* sulla provenienza ha evidenziato come siano i Marocchini i primi nella lista dei disoccupati nella provincia: 659 (379 maschi e 280 femmine), al secondo posto gli Albanesi con 389 disoccupati (232 maschi e 157 femmine), a seguire gli Indiani nel numero di 154 (114 maschi e 40 femmine) e al quinto posto gli Ucraini con 133 disoccupati (20 maschi e 113 donne). Seguono a distanza Macedoni, Pakistani, Nigeriani, Algerini, Tunisini, Russi, Brasiliani, Livoriani, Cubani, Senegalesi, Cinesi, Ghanesi, Argentini, Moldavi e via via, scendendo con i numeri, finendo con un Turco. Per un totale complessivo di 2.192 extracomunitari regolari ma attualmente disoccupati. La fascia di età con il maggior numero di disoccupati è quella dei trentenni: 719.



[Per approfondire](#)

Al via a Viterbo i corsi formativi dei Piani regionali d'integrazione linguistica e sociale degli stranieri

Il Consiglio territoriale dell'immigrazione di Viterbo ha dedicato una seduta alla presentazione delle iniziative dell'Azione di sistema per la realizzazione dei Piani regionali d'integrazione linguistica e sociale degli stranieri nel Lazio (Prils Lazio).

La finalità del progetto è quella di promuovere la più ampia partecipazione della popolazione straniera al Programma di formazione grazie all'impegno congiunto della regione Lazio, dell'Unione Europea e del ministero dell'Interno. Verranno, infatti, erogati dei servizi di formazione linguistico-culturale e di orientamento civico mediante i Centri territoriali permanenti e le associazioni di riferimento, in collaborazione con la Prefettura.

Con la partecipazione dei mediatori culturali e dei formatori delle associazioni ed enti già componenti del Consiglio territoriale per l'immigrazione, si terranno dei corsi presso l'istituto comprensivo statale 'Pietro Vanni', che svolgerà il ruolo di soggetto 'pilota' per l'attuazione del progetto per l'intera regione. Corsi formativi sono previsti anche nelle realtà con maggiore presenza di immigrati, sul modello delle esperienze già in corso nei comuni di Bagnoregio e Civita Castellana.

S.O.F.I.I.A. - Sostegno, Orientamento, Formazione, Imprenditoria per Immigrati in Agricoltura

Per incoraggiare interventi volti a sostenere i cittadini dei Paesi Terzi di età compresa tra i 18 e 35 anni occupati a tempo determinato e/o stagionale nel settore agricolo, interessati ad avviare attività imprenditoriali nel medesimo settore, il Ministero dell'Interno, in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole,



alimentari e forestali sta realizzando il progetto "S.O.F.I.I.A. (Sostegno, Orientamento, Formazione, Imprenditoria per Immigrati in agricoltura)".

Il progetto nasce come esperienza pilota nella Regione Puglia e prevede sia un servizio di orientamento e sostegno all'autoimprenditorialità in agricoltura di circa 500 giovani, attraverso sportelli distribuiti su tutto il territorio regionale, sia un percorso di formazione specifico per 20 giovani selezionati.

Il progetto prende avvio con riunioni di coordinamento per la pianificazione delle attività di start up e la realizzazione del sito internet www.sofia.it, nonché con il convegno di presentazione tenutosi il 5 dicembre u.s.

Gli sportelli distribuiti sul territorio, inaugurati il 1 settembre 2012, hanno svolto una duplice azione: attività di sensibilizzazione e pubblicizzazione di S.O.F.I.I.A. e raccolta delle domande di partecipazione al corso di formazione. L'elevato numero di richieste (104) ha reso necessaria una selezione che si è conclusa il 21 novembre u.s. con l'iscrizione al corso di formazione per 20 allievi. Il corso formativo ha preso avvio il 7 dicembre.

IntegrAzioni: esperienze e risultati del FEI in Veneto

Il 20 novembre 2012 si è svolto, presso la sede regionale di Palazzo Grandi Stazioni a Venezia, il convegno: “IntegrAzioni - Esperienze e risultati del Fondo Europeo per l’Integrazione (FEI) in Veneto”.

L’evento, organizzato dall’Assessorato ai Flussi Migratori tramite l’Unità di Progetto Flussi Migratori, ha rappresentato l’occasione per dare conto delle attività realizzate nel territorio veneto, finanziate con le risorse messe a disposizione dal Fondo Europeo per l’Integrazione.

Nella prima parte della giornata sono stati presentati i risultati del progetto regionale “CIVIS – Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri”, finanziato con i fondi FEI 2010 e realizzato nel corso dell’annualità 2011/2012, al quale, oltre alla Regione, hanno partecipato l’Ufficio Scolastico Regionale e Veneto Lavoro.



Tramite CIVIS sono stati attivati su tutto il territorio regionale ben 46 corsi di educazione civica e di italiano, a cui hanno partecipato più di 750 cittadini immigrati. Nell’ambito del progetto i Centri Territoriali Permanenti hanno offerto percorsi modulari adattati alle esigenze espresse dal territorio, attivando un servizio di tutoring e utilizzando risorse didattiche progettate ad hoc, come, ad esempio, moduli multimediali per l’apprendimento dell’italiano associato all’educazione civica. Oltre ai corsi di lingua, sono stati realizzati corsi di educazione finanziaria e di micro gestione del

credito, rivolti alle famiglie di immigrati, per una più consapevole e funzionale gestione del budget familiare ed è stato prodotto un documento di mappatura dell’offerta formativa linguistico-civica presente sul territorio regionale e di analisi dei fabbisogni formativi espressi dall’utenza straniera dal titolo: “Formarsi per integrarsi: formazione e cittadini stranieri in Veneto” (cliccare [QUI](#) per accedere al Report).

I risultati ottenuti grazie alle progettualità così realizzate sono stati incoraggianti e per l’anno in corso la Regione del Veneto prevede di proseguire nella via tracciata, integrando le attività già poste in essere, con ulteriori azioni di formazione linguistica e di educazione civica, nonché con interventi volti al miglioramento generale della *governance* delle politiche di integrazione.

Nella seconda parte della giornata è stata data la parola ai diversi soggetti del territorio veneto, che, sempre nell’ambito dei finanziamenti FEI, hanno dato vita a progetti inerenti l’integrazione dei migranti. E’ stato, questo, un momento importante, in cui, i vari attori istituzionali e non, hanno potuto presentare e mettere a confronto le esperienze e le iniziative realizzate, e in cui sono state individuate sia le criticità incontrate nella realizzazione dei progetti, sia le buone pratiche eventualmente da riproporre e diffondere.

Al Convegno hanno partecipato in qualità di relatori, oltre all’Assessore ai flussi migratori Daniele Stival, il Viceprefetto Maria Assunta Rosa del Ministero dell’Interno, Autorità responsabile per la gestione del Fondo FEI, Abdallah Khezraj Vicepresidente della Consulta Regionale immigrazione, la Dott.ssa Marilinda Scarpa, responsabile della Unità di Progetto Flussi Migratori, il Dott. Stefano Quaglia dell’Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, la dott.ssa Sandra Rainero di Veneto Lavoro. L’incontro prevedeva anche la partecipazione del Dott. Stefano Manservigi, Direttore Generale della Direzione per gli Affari Interni della CE, il cui messaggio è accessibile al seguente [link](#).

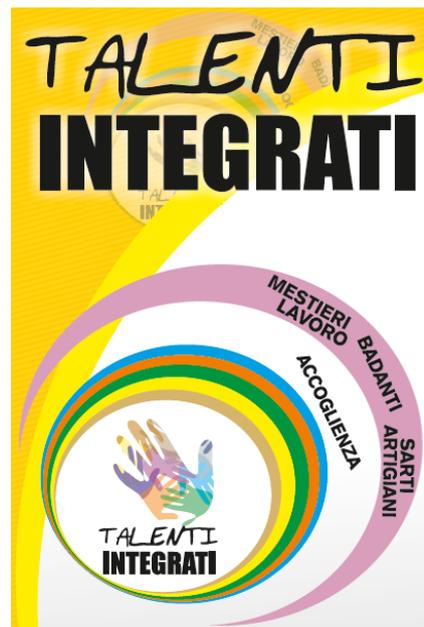
Talenti Integrati a Palermo

Il Progetto “*Talenti Integrati*”, realizzato dalla Provincia Regionale di Palermo in partenariato con nove enti del Terzo Settore, si pone come obiettivo generale l’occupabilità di donne e uomini migranti in settori ad alto potenziale di inserimento e soprattutto autonomi. Le attività pensate per il suo conseguimento si propongono di raggiungere i seguenti obiettivi specifici: valorizzare e potenziare le competenze già possedute dai migranti e supportare l’incontro tra domanda e offerta sia per il lavoro artigianale che per il lavoro di cura.

Attualmente sono stati attivati ed integrati tra loro i tre sportelli previsti sul territorio della Provincia di Palermo (CISS a Palermo, Erripa a Bagheria, Nuova Generazione a Termini Imerese), in modo da proporre analoghi servizi di accoglienza e accompagnamento alla creazione di impresa per tutti i beneficiari. Tali sportelli, dopo una prima fase di preparazione, promozione e rafforzamento della rete “esterna” al partenariato, avvieranno la fase di diffusione degli obiettivi progettuali e soprattutto dell’opportunità di partecipazione ai tre diversi laboratori (sartoria, ceramica e badantato).

Le attività di comunicazione hanno previsto la realizzazione di un sito multilingue (www.talentintegrati.it), nonché la stampa e la diffusione di materiale informativo multilingue, a cura dall’Associazione Culturale I Fiori Blu di Sicilia.

Infine, il Centro Studi Ricerche Sociali “Giuseppina Arnao” effettua il monitoraggio attraverso incontri mensili di aggiornamento sullo stato delle attività; in particolare, il Centro ha riscontrato la presenza di n° 40 utenti negli sportelli di Palermo, n° 10 utenti in quello di Termini Imerese e n° 3 utenti in quello di Bagheria.



A Napoli l’italiano diventa professione

Il CILA (Centro Interdipartimentale dei servizi Linguistici e Audiovisivi) dell’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale” ha dato avvio al progetto “*Professione Italiano. Lingua, cittadinanza, salute e tutela della persona*”, con l’obiettivo di promuovere l’alfabetizzazione e l’apprendimento della lingua italiana, favorire lo sviluppo di una coscienza civica e facilitare l’ingresso autonomo di giovani stranieri nel mondo del lavoro.

Il percorso formativo proposto ha durata di 70 ore, prevede lezioni frontali e attività didattiche on-line, ed è rivolto a 500 cittadini di Paesi terzi appartenenti a diversi settori lavorativi: agricolo, commerciale, domestico e della ristorazione. È attivo, inoltre, un corso rivolto a cittadini stranieri non udenti.



A un primo modulo di apprendimento della lingua, mirato all’alfabetizzazione e al rafforzamento delle competenze comunicative di base e allo sviluppo del vocabolario tecnico del settore lavorativo di appartenenza, si affianca un secondo modulo, più specifico, articolato in quattro sezioni: Educazione alla cittadinanza, Educazione alla salute e sicurezza sul lavoro, Educazione alla tutela della salute, Imprenditori domani. Alla fine del percorso, prevista per giugno 2013, sarà rilasciato un attestato finale con l’indicazione del livello di competenza linguistica raggiunto. Tale attestato sarà utile agli apprendenti per la richiesta del permesso di lungo soggiorno.

Valle d'Aosta, Valle d'Accoglienza

Il progetto “VdA - Valle d'Accoglienza - Lingua italiana per stranieri”, promosso ed organizzato dalla Presidenza della Regione Valle d'Aosta e dall'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali, prevede l'attivazione su tutto il territorio regionale di 16 corsi di italiano e 4 di educazione civica rivolti a cittadini stranieri. Le finalità dell'iniziativa sono quelle di agevolare il processo di inclusione sociale delle persone immigrate, di promuovere il loro pieno inserimento professionale rafforzandone la conoscenza della società italiana e valdostana, favorendone la partecipazione civica.

Si tratta, in particolare, di 5 corsi di accoglienza in cui sarà possibile verificare il livello di conoscenza della lingua italiana per essere così indirizzati al corso che risponde maggiormente alle proprie esigenze formative; 2 corsi di alfabetizzazione per coloro che non sono alfabetizzati o sono scarsamente alfabetizzati nella propria lingua madre; 5 corsi elementari di I livello (A1), 4 corsi elementari di II livello (A2) e 4 corsi di educazione alla cittadinanza.

A partire dal mese di ottobre, inoltre, è stato attivato uno sportello informativo presso il Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta.

I destinatari del progetto sono circa 200 stranieri residenti in Valle d'Aosta con particolare attenzione a coloro che hanno firmato l'accordo d'integrazione.

“VdA - Valle d'Accoglienza - Lingua italiana per stranieri” è il primo progetto integrato in cui amministrazione regionale, enti del privato sociale, associazioni di volontariato si mettono insieme per valorizzare sinergie tra risorse e competenze acquisite in molti anni di lavoro sul campo, nonché per favorire un completo inserimento socio-culturale di adulti e giovani immigrati.



[Per approfondire](#)

Eurostat: nel 2011 rimesse per circa 40mld dagli immigrati in UE

Le rimesse dei cittadini immigrati nell'Europa a 27 verso i rispettivi Paesi di origine ammontano complessivamente a 39,1 miliardi di Euro nel 2011, in crescita del 2% rispetto al 2010. L'importo tiene conto sia delle rimesse extra UE (28,5mld, + 3%), sia di quelle all'interno dell'Unione (10,7mld, in linea con l'anno precedente).

In termini complessivi, l'Italia è il secondo Paese europeo per rimesse (7,4mld, 19% del totale), preceduta da Francia (9,7mld, 25%) e seguita da Spagna (7,3mld, 19%), Germania (3mld, 8%) e Paesi Bassi (1,5mld, 4%).

L'Italia è comunque il Paese che registra le rimesse extra UE più alte: 6,165 miliardi, pari all'83% del totale, contro i 6,153 miliardi della Francia (63% del totale).

Workers' remittances, total outflows from EU27 Member States, bn euro

	2009	2010	2011
Total outflow of workers' remittances	36.7	38.3	39.1
Intra-EU flows*	9.9	10.6	10.7
Extra-EU flows*	26.8	27.7	28.5

* Intra-EU flows: Money sent from an EU Member State to another EU Member State

Extra-EU flows: Money sent from an EU Member State to a country outside the EU

Source: Eurostat



[Per approfondire](#)

“Non sono numeri”. Pubblicato il Dossier Statistico Immigrazione 2012

Secondo il Dossier Statistico Immigrazione 2012 di Caritas e Migrantes gli organismi internazionali accreditano circa 214 milioni tra migranti e rifugiati nel mondo nel 2010. Nell’Unione Europea, nello stesso anno, il saldo migratorio con l’estero è stato positivo per 950mila unità e le acquisizioni di cittadinanza sono state 803mila. Gli stranieri residenti, inclusi i comunitari che costituiscono la maggioranza (60%), sono 33,3 milioni (800mila in più rispetto all’anno precedente), per i tre quarti concentrati in Francia, Germania, **Italia**, Regno Unito e Spagna.

ITALIA, TERRA D’ASILO: MEZZO MILIONE DI DOMANDE DAL DOPOGUERRA

Nel 2011 sono state 42,5 milioni le persone nel mondo costrette alla fuga in altri paesi, di cui 15,2 milioni i rifugiati e 26,4 gli sfollati interni. Nello stesso anno sono state presentate 895mila domande di asilo (primo paese gli Stati Uniti con 76mila casi): di esse, 277mila sono state presentate nell’UE, con 51mila casi in Francia (primo paese) e 37.350 in **Italia**.

In Italia, dal 1950 al 1989 sono state 188mila le domande d’asilo e dal 1990 (anno di abolizione della riserva geografica) fino al 2011 se ne sono aggiunte circa 326mila per un totale di oltre mezzo milione. Nel 2011 le domande sono state presentate in prevalenza da persone provenienti dall’Europa dell’Est e dal continente africano; quasi un terzo (30%) delle domande prese in esame (24.150) è stato definito positivamente (una su tre ha riguardato il riconoscimento dell’asilo e le altre la protezione sussidiaria o umanitaria, per un totale di 7.155).

ITALIA, PAESE DI IMMIGRAZIONE: LA PRESENZA E LE AREE DI ORIGINE

Il Dossier ha stimato che in Italia il numero complessivo degli immigrati regolari, inclusi i comunitari e quelli non ancora iscritti in anagrafe, abbia di poco superato i 5 milioni di persone alla fine del 2011, un numero appena più alto di quello stimato lo scorso anno (5.011.000 rispetto a 4.968.000).

Tra questi, il numero stimato dei comunitari è pari a 1.373.000, per l’87% provenienti dai nuovi 12 Stati. Le principali collettività sono risultate: Romania 997.000, Polonia 112.000, Bulgaria 53.000, Germania 44.000, Francia 34.000, Gran Bretagna 30.000, Spagna 20.000 e Paesi Bassi 9.000.

La ripartizione della stima totale per aree continentali vede prevalere l’Europa, tra comunitari (27,4%) e non comunitari (23,4%), seguita dall’Africa (22,1%), dall’Asia (18,8%) e dall’America (8,3%), mentre le poche migliaia di persone provenienti dall’Oceania e gli apolidi non raggiungono neppure lo 0,1%.

IMMIGRAZIONE E MONDO DEL LAVORO

In Italia la grave crisi ancora in corso ha provocato, tra il 2007 e il 2011, la perdita di un milione di posti di lavoro, in parte compensati da 750mila assunzioni di stranieri in settori e mansioni non ambiti dagli italiani. Anche nel 2011, mentre gli occupati nati in Italia sono diminuiti di 75mila unità, gli occupati nati all’estero sono aumentati di 170mila. Attualmente gli occupati stranieri, incluse le categorie non monitorate dall’indagine campionaria dell’Istat, sono circa 2,5 milioni e rappresentano un decimo dell’occupazione totale. Nello stesso tempo tra gli stranieri è aumentato il numero dei disoccupati (310mila, di cui 99mila comunitari) e il tasso di disoccupazione (12,1%, quattro punti più in più rispetto alla media degli italiani), mentre il tasso di attività è sceso al 70,9% (9,5 punti più elevato che tra gli italiani). I neocomunitari, che tra i residenti incidono per un quarto, nell’archivio Inail raggiungono quasi un terzo tra i lavoratori nati all’estero occupati come dipendenti e il 40% tra i nuovi assunti del 2011.

PROSPETTIVE OPERATIVE DI CONVIVENZA IN PERIODO DI CRISI

Un’indagine Istat (luglio 2012) ha posto in evidenza l’esistenza di un atteggiamento ambivalente degli italiani verso gli immigrati: da una parte ritengono che siano troppi, dall’altra riconoscono che sono trattati peggio degli autoctoni, nonostante la loro presenza sia arricchente.

In ogni caso, è certo che l'immigrazione continuerà a crescere. Secondo le previsioni sul futuro demografico del paese (scenario medio), nel 2065 la popolazione complessiva (61,3 milioni di residenti) sarà l'esito di una diminuzione degli italiani di 11,5 milioni (28,5 milioni di nascite e 40 milioni di decessi) e di un saldo positivo di 12 milioni delle migrazioni con l'estero (17,9 milioni di ingressi contro 5,9 milioni di uscite): in questo nuovo scenario demografico gli stranieri supereranno i 14 milioni.

Caritas e Migrantes, nell'introduzione al Dossier, pongono in evidenza che il quadro socio-statistico sollecita l'adozione di misure in grado di raggiungere obiettivi quali il recupero dal sommerso, la qualificazione dei nuovi cittadini, la stabilizzazione del loro soggiorno (nel 2011 sono stati soggetti a rinnovo 850mila permessi di soggiorno), la semplificazione della burocrazia e il potenziamento delle misure di inserimento (le famiglie immigrate sono maggiormente soggette al rischio di povertà), senza trascurare l'accoglienza delle persone che si spostano per esigenze di carattere umanitario e abbisognano di protezione.

DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2012 - DATI DI SINTESI

<p>Mondo 2011</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero migranti: 214 milioni (2010) • Reddito pro capite Pvs: 6.572 Usd • Reddito pro capite Ue-27: 32.943 Usd <p>Unione Europea (2010)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Residenti stranieri: 33.306.100 • Incidenza sulla popolazione: 6,6% • Cittadini naturalizzati: 15.562.500 <p>Italia 2011</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cittadini stranieri regolarmente presenti: 5.011.000 (s) • Incidenza sulla popolazione residente: 8,2% (s) • Distrib. terr.: Nord 63,4%, Centro: 23,8%, Sud: 12,8% (p) • Aree di origine: Europa 50,8%, Africa 22,1, Asia 18,8%, America 8,3%, Oceania 0,0% (s) 	<ul style="list-style-type: none"> • Soggiorn. non comunitari: 3.637.724 di cui soggiornanti di lungo periodo: 52,1% • Prime collettività non comunitarie: Marocco 506.309, Albania 491.495, Cina 277.570, Ucraina 223.782 • Permessi soggiorno scaduti nel corso dell'anno e non rinnovati: 262.688 • Occupati: 2.500.000 (s) • Incidenza occupati: 10% (s) • Disoccupati: 310.000 (Istat) • Tasso di disoccupazione: immigrati 12,1% - italiani 8,0% • Titolari imprese: 249.464 • Incidenza sul totale degli infortuni: 15,9% • Bilancio costi/benefici per le casse statali: +1,7 miliardi di euro • Visti per inserimento stabile: 231.750 di cui 87.271 per lavoro e 83.492 per famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> • Richieste di asilo presentate: 37.350 • Richieste di asilo accolte: 7.155 • Nuovi nati: 79.587 (p) • Minori non comunitari: 867.890 • Iscritti a scuola a.s. 2011/12: 755.939, 8,4% del tot. di cui nati in Italia: 44,2% • Studenti universitari a.a. 2011/12: 65.437 • Acquisizioni cittadinanza: 56.001 (p) • Matrimoni misti: 17.169 (2010) • Cristiani: 53,9% (s) di cui ortodossi: 29,6% (s) di cui cattolici: 19,2% (s) di cui protestanti: 4,4% (s) • Musulmani: 32,9% (s) • Ebrei 0,1% (s) • Tradizioni relig. orientali: 5,9% (s) • Altri 7,2% (s)
--	---	--

(p) dato provvisorio - (s) dato di stima - FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas e Migrantes



[Per approfondire](#)

Publicato il 9° rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni

542 mila stranieri nel Lazio, 442 mila nella Provincia di Roma l'85% dei quali presenti nel comune capoluogo. Dopo quattro anni di crisi economica, l'area romana si conferma quella a maggiore presenza straniera, in aumento anche in quanto attrattiva di nuovi flussi, come è emerso nel corso del 2011 e in occasione del provvedimento di emersione di settembre-ottobre 2012 (13.815 domande in provincia di Roma su un totale di 134.576 in Italia).

D'altra parte, pur essendo aumentato il numero delle presenze e degli occupati, sono peggiorati i fondamentali dell'economia, specialmente nel 2011. Tra il 2007 e il 2011 il tasso di occupazione della popolazione straniera ha perso nell'area romana 2,4 punti. Non si tratta, comunque, di una resa, come attesta la crescita dell'imprenditoria immigrata, indice di una crescente integrazione nell'economia locale e di una crescita professionale.

Sono i dati che emergono dalla nona edizione dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, il rapporto curato dalla Caritas di Roma in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma e la Provincia di Roma. Secondo i tre organismi, «l'eccessiva enfattizzazione sulle misure coercitive necessita di essere superata con una visione più globale e più realistica, che valorizzi le potenzialità degli immigrati. Solo essendo internazionali, interculturali e interreligiose, le nostre città potranno configurarsi come 'città aperte'».

Il Rapporto descrive l'immigrazione a partire dai dati statistici disponibili su residenti, soggiornanti e richiedenti asilo, mercato del lavoro (sia dipendente che autonomo), caratteristiche demografiche e dimensione formativa (scuola, università, educazione degli adulti, formazione professionale). I dati degli archivi ufficiali vengono completati dalle voci degli stessi protagonisti, raccolte attraverso ricerche qualitative, interviste o testimonianze dirette.

Accanto a temi consolidati (scuola e università, religione, minori, salute, matrimoni e condizione familiare, casa, imprenditoria, rimesse), approfondimenti specifici sono dedicati ad aspetti quali la cultura, la storia, il carcere, il volontariato, il rischio infortunistico, lo sfruttamento del lavoro, l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, incluso il grave problema degli insediamenti spontanei.



[Per approfondire](#)

Rapporto ISMU: ferma la crescita del numero di immigrati

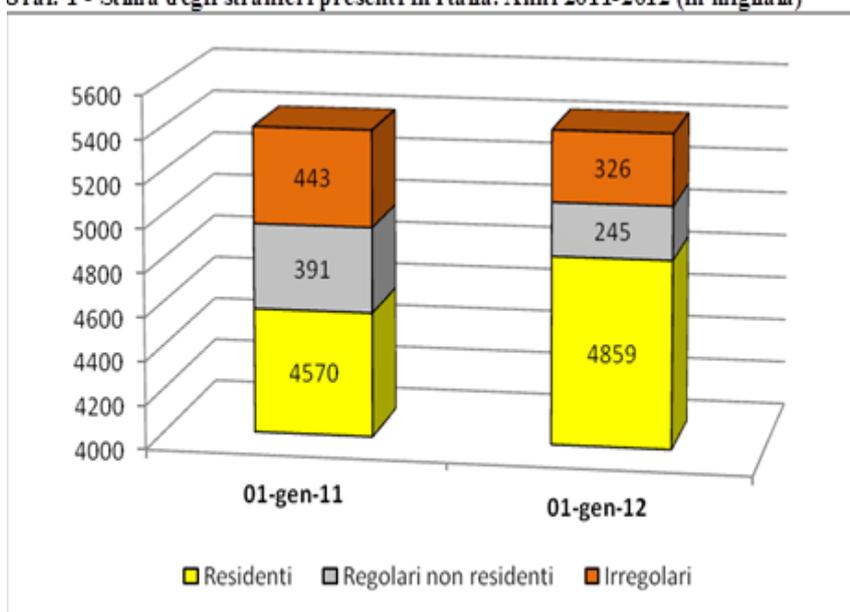
Al 1° gennaio 2012 Ismu segnala che per la prima volta in Italia la crescita della presenza straniera è sostanzialmente pari a zero. Nel complesso infatti vi sarebbero solo circa 27mila presenze in più rispetto al 1° gennaio 2011, che in termini percentuali si traduce in un incremento dello 0,5%. Un vero e proprio crollo rispetto al 2008-2009, anni in cui ancora si calcolavano aumenti annui di 500mila unità. Le prime avvisaglie di rallentamento già si erano notate in tutto il 2010 in cui si era registrato un aumento di sole 69mila unità.

Il numero degli immigrati presenti in Italia quindi è rimasto pressoché invariato: se al 1° gennaio 2011 si contavano 5 milioni e 403mila unità (regolari e non), a distanza di un anno se ne contano 5 milioni e 430mila. Le cause della battuta di arresto dei nuovi ingressi vanno cercate nel perdurare della crisi economica che ha investito l'Italia e l'Europa. E se da un lato si emigra sempre meno verso l'Italia (e soprattutto si emigra sempre meno per motivi di lavoro), dall'altro aumentano i flussi in uscita dei cittadini italiani: nel 2011 i connazionali emigrati all'estero sono 50mila, il 9% in più rispetto al 2010 (in totale al 1° gennaio 2012 i nostri connazionali all'estero sono più di 4,2 milioni, non molto meno degli stranieri in Italia).

Tra gli immigrati regolarmente presenti nel nostro Paese, la nazionalità più numerosa è quella rumena con più di 1 milione di presenti, seguita dalla marocchina e dall'albanese (con 506mila e 491mila soggiornanti). Diminuiscono del 26% gli irregolari stimati in 326mila unità, 117mila in meno rispetto ai 443mila calcolati al 1° gennaio 2011.

Sul fronte occupazionale il tasso di disoccupazione degli stranieri registra un aumento negli ultimi dodici mesi (dall'11,6% al 12,1%).

Graf. 1 - Stima degli stranieri presenti in Italia. Anni 2011-2012 (in migliaia)



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Istat

Aumentano i minori extracomunitari che passano dal 21,5% al 23,9%. In particolare la presenza dei minori extracomunitari nati nel nostro paese si accresce costantemente: secondo i dati del 2012 i nati in Italia sono ormai 500mila e rappresentano il 60% del totale dei minori stranieri.

Comunque, nonostante la battuta d'arresto dei flussi in arrivo, Ismu prevede che i residenti stranieri aumenteranno di circa 6 milioni tra il 2012 e il 2041, con un'incidenza che passerebbe dall'attuale 8% al 18%. Si calcola inoltre che gli over 65 passeranno dagli attuali 100mila a oltre 1,6 milioni nel 2041, fino a raggiungere i tre milioni a fine 2060.



[Per approfondire](#)

Fondazione Moressa: il 18,4% dei nati in Italia nel 2011 è straniero

Più della metà (58,6%) delle nascite di stranieri nel 2011 si registrano nelle sole regioni di Lombardia, Veneto, Lazio ed Emilia Romagna. In quest'ultima regione, viene rilevata inoltre l'incidenza massima (29,1%) dei nuovi nati stranieri sul totale dei nati. Dal 2002 le nascite di bambini stranieri sono aumentate del 209%, mentre rispetto al 2010 l'incremento è stato del 28,7%.

Questo quanto rilevato dalla Fondazione Moressa nel report "I nati stranieri nel 2011", elaborato sulla base dei dati forniti da Istat.

Per regione. Quasi un quarto dei bambini stranieri nel 2011 è nato in Lombardia (quasi 25 mila), a seguire l'11,9% è nato in Veneto, l'11,7% in Emilia Romagna e il 10,2% in Lazio. Per quanto riguarda l'incidenza dei nuovi nati stranieri sul totale della popolazione nata nel 2011, questa è massima in Emilia Romagna, dove raggiunge il 29,1% ed è minima in Puglia, dove si attesta intorno al 5,4%. Proprio guardando l'incidenza, si nota una profonda differenza tra Nord-Centro Italia e Sud: sono infatti il Molise, la Basilicata, la Sardegna, la Calabria, la Puglia, la Sicilia e la Campagna ad avere tassi di incidenza inferiori al 10%. A livello nazionale, i nati stranieri rappresentano il 18,4% del totale delle nascite del 2011. Gli incrementi maggiori rispetto all'anno 2010 si sono registrati in Molise (75,0%), Calabria (86,1%) e Campania (82,1%). Bisogna ricordare però che i numeri assoluti in queste regioni rimangono abbastanza ridotti, soprattutto in Molise (203 nati nel 2011), quindi, per esempio, è molto più significativo l'aumento del 42,6% registrato nel Lazio.

Per provincia. Prendendo in considerazione le prime dieci regioni per nascite di figli di cittadini stranieri, è stata calcolata l'incidenza dei nati stranieri sul totale delle nascite nel 2011. Prato, in Toscana, risulta la provincia con la maggiore incidenza (37,5%), seguita da Brescia (33,8%) in Lombardia e Modena (33,6%) e Reggio nell'Emilia (30,7%). Tassi, invece, molto bassi si registrano nelle province delle regioni meridionali, come a Palermo (5,6%) e Napoli (4,8%).

Per nazionalità. Sicuramente tra i nati stranieri nel 2011 spiccano i rumeni nella maggioranza delle regioni. In particolare questi rappresentano il 44,4% dei nati stranieri in Lazio e il 30,7% in Piemonte. Il Marocco è invece la prima nazionalità tra i nati stranieri in Emilia Romagna (21,6%), in Lombardia (15,8%) e nelle Marche (14,7%), mentre in Toscana e Liguria risultano più numerosi i nuovi nati albanesi, rispettivamente il 21,8% e il 21,5%.

Età media al parto e numero medio di figli. L'età media per il parto delle straniere è 28,3 anni, a fronte di 32 anni per le italiane nel 2011. Rispetto al 2008 l'età media del parto si è innalzata sia per le straniere che per le italiane, anche se a due ritmi diversi: infatti per le prime è aumentata dello 0,9%, mentre per le seconde l'incremento è stato dell'1,4%, poiché nel 2008 l'età media del parto delle donne straniere si attestava intorno ai 27,9 anni. Donne italiane e straniere differiscono anche nel numero di figli: le italiane hanno 1,3 figli a testa, mentre le straniere 2,04. Rispetto al 2008 questi numeri sono diminuiti del -8,5% per le italiane e del -11,7% per le straniere.

Nati stranieri in Italia nel 2011, distribuzione percentuali e variazioni anni 2002-2011 e anni 2010-2011

Regioni	Nati nel 2011	Distribuzione %	Incidenza % su totale nati	Var % 2002-2011	Var % 2010-2011
Lombardia	24.949	24,8%	26,5%	178%	17,0%
Veneto	11.922	11,9%	26,3%	170%	20,6%
Emilia-Romagna	11.755	11,7%	29,1%	208%	21,5%
Lazio	10.254	10,2%	18,8%	211%	42,6%
Piemonte	9.216	9,2%	24,4%	221%	29,5%
Toscana	7.395	7,4%	23,4%	189%	26,1%
Marche	3.321	3,3%	24,0%	193%	29,3%
Campania	3.178	3,2%	5,6%	517%	82,2%
Sicilia	3.013	3,0%	6,4%	244%	54,0%
Liguria	2.512	2,5%	21,9%	227%	34,8%
Trentino-A. Adige	2.216	2,2%	21,0%	194%	41,2%
Friuli-Venezia Giulia	2.141	2,1%	21,5%	233%	22,1%
Puglia	1.961	2,0%	5,4%	282%	66,0%
Umbria	1.941	1,9%	25,1%	204%	32,0%
Abruzzo	1.709	1,7%	15,1%	407%	46,2%
Calabria	1.504	1,5%	8,7%	713%	86,1%
Sardegna	787	0,8%	6,0%	520%	71,1%
Basilicata	284	0,3%	6,3%	457%	59,6%
Valle d'Aosta	213	0,2%	17,4%	228%	18,3%
Molise	203	0,2%	8,5%	577%	75,0%
Totale	100.474	100,0%	18,4%	209%	28,7%

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Istat



[Per approfondire](#)

Frontiere, il tema del prossimo numero di libertàcivili

Il prossimo numero di **libertàcivili**, bimestrale di studi e documentazione sull'immigrazione del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, affronterà il tema delle frontiere con contributi ed interviste a protagonisti di primo piano nella gestione dei confini interni ed esterni dell'Europa.

L'apertura è affidata a Stefano Manservigi, Direttore della Direzione Generale Affari Interni della Commissione Europea, che ridefinisce il percorso degli

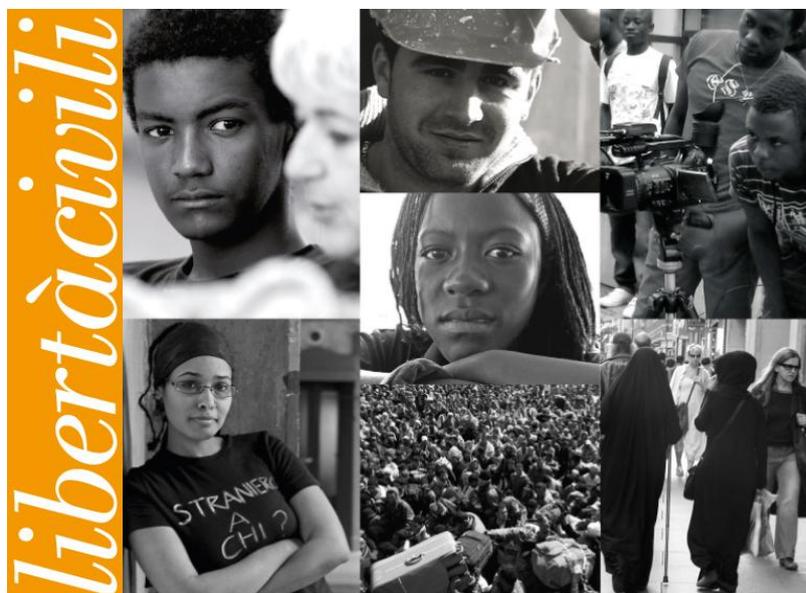
accordi di Schengen in una prospettiva futura, affronta il tema dell'asilo e riconosce il grande successo che il Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi ha avuto in Italia grazie all'impegno e agli sforzi messi in campo dall'autorità di gestione del fondo presso il Ministero dell'Interno.

Ilkka Laitinen, il direttore di Frontex - agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa ai confini esterni degli Stati membri dell'Unione - spiega come le competenze dell'Agenzia vengano utilizzate per migliorare e rafforzare la capacità degli Stati nell'affrontare le questioni riguardanti la gestione dei confini, e indica come elementi chiave di questa attività la cooperazione internazionale e quella interforze.

Per il senatore Massimo Livi Bacci, membro del comitato parlamentare Schengen, l'Europa soffre della poca mobilità interna ed è auspicabile un rafforzamento del trattato. Tratta poi le proposte di modifica in itinere e il ruolo della Turchia in relazione alla questione migratoria. Un quadro interessante e completo delle tematiche legate all'immigrazione e alle frontiere emerge dalle audizioni al comitato Schengen dei ministri Cancellieri e Moavero, mentre Antonio Golini - professore emerito di demografia - analizza le prospettive della dinamica demografica comparando l'area africana e quella europea e rileva come il Mediterraneo sia diventato un nuovo "muro", elemento di esclusione centrale nella frattura tra Sud e Nord del mondo.

Dei risultati del Rapporto Italiano al Sistema permanente delle migrazioni dell'OCSE - Sopemi - parlano Carla Collicelli e Maurizio Mastrolembo del Censis, che analizzano il trend dei flussi migratori in Italia.

Molto altro sarà affrontato nelle rubriche riguardo ai temi dell'integrazione, del lavoro, della comunicazione, delle buone prassi. Si segnala, infine, l'estratto del quinto rapporto sull'attività dei Consigli territoriali per l'immigrazione curato dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione nella rubrica Documentazione e Statistiche.



[Per approfondire](#)

Dall'ammissione all'inclusione: verso un approccio integrato? Una ricerca del CNEL

“Dall'ammissione all'inclusione: verso un approccio integrato? Un percorso di approfondimento comparativo a partire da alcune recenti esperienze europee” è una ricerca curata dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La ricerca – si legge nel [documento di sintesi](#) – ha inteso ricostruire le tappe principali di uno dei più importanti processi di trasformazione delle politiche migratorie degli ultimi decenni in Europa, concentrandosi su sette casi nazionali particolarmente significativi, ossia i cinque maggiori paesi dell'Unione europea, tanto per popolazione complessiva quanto per presenza immigrata (Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna, che insieme ospitano più del 75% degli stranieri residenti nella UE: cfr. Vasileva, 2012), a cui sono stati affiancati due di dimensioni più ridotte, Paesi Bassi e Svezia, scelti in quanto teatro recente di sviluppi politici caratteristici e particolarmente rilevanti.

All'interno di questo variegato campione di stati, continua la sintesi, l'indagine ha seguito le tracce di un ramificato e pervasivo processo di *policy transfer*: quello che ha portato alla diffusione di idee e strumenti nuovi per la selezione degli immigrati, operata al momento dell'ingresso o in fasi successive, con l'obiettivo di accrescere anticipatamente le loro chances di integrazione.

Particolare attenzione è stata riservata alle procedure di selezione imperniate sulla dimensione civica e linguistica, o in senso lato culturale, che, già negli ultimi decenni del secolo scorso, era venuta assumendo un rilievo sempre maggiore nei dibattiti pubblici in materia di integrazione e che, nel primo decennio del nuovo millennio, ha acquistato un peso crescente anche sul piano normativo.

Di fronte ai profondi cambiamenti qualitativi e quantitativi dell'immigrazione verso l'Europa, che interessa ormai gran parte del continente, si è venuta diffondendo, tanto a livello di élites quanto di media e di opinioni pubbliche, la convinzione che l'inserimento lavorativo, in un mercato del lavoro anch'esso profondamente mutato e caratterizzato da livelli crescenti di precarietà e segmentazione, non fosse più sufficiente a garantire livelli soddisfacenti di integrazione e coesione sociale. Ha preso invece gradualmente piede l'idea che un grado minimo di comunanza culturale e di padronanza della lingua del paese di destinazione fosse un requisito essenziale ai fini della “integrabilità”.



 Per approfondire [QUI](#) e [QUI](#)

Dall'OCSE uno studio sugli indicatori di integrazione

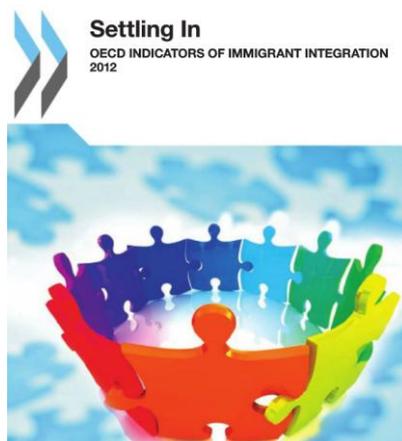
L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ha pubblicato uno studio sugli indicatori di integrazione nei Paesi dell'area OCSE. La pubblicazione mette in luce i processi di integrazione sociale degli immigrati e dei loro figli sulla base di indicatori chiave relativi ad ambiti quali le condizioni di vita materiali, la sanità, l'istruzione, il mercato del lavoro, la partecipazione civica.

Lo studio prende in esame i progressi e i risultati raggiunti durante l'ultimo decennio raffrontandoli con i risultati di un gruppo di riferimento specifico quale la popolazione nata nel Paese di residenza, attraverso la somministrazione di tre serie di domande:

1. Fino a che punto le prestazioni medie dei cittadini immigrati differiscono da quelle degli autoctoni?
2. Tali differenze possono essere spiegate tramite effetti strutturali (distribuzioni differenti sulla base di fattori quali età, livello di istruzione, ecc.)?
3. Come si è evoluto il processo di integrazione nel corso dell'ultimo decennio?



[Per approfondire](#)



Cittadinanza, una guida ai servizi per una città plurale

Fondazione IntegrA/Azione, con il patrocinio del Ministero per la cooperazione internazionale e l'integrazione e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI, ha realizzato “Cittadinanza”, una guida ai servizi per una città plurale.

“Come funziona un Centro di Accoglienza?”, “Conosci i tuoi diritti?”, “Cerchi un lavoro?”, “Hai bisogno di un medico?”, “Hai subito violenza?”, “Vuoi imparare l'italiano?” Sono solo alcuni degli interrogativi a cui *Cittadinanza* cerca di rispondere in modo efficace e concreto, sostenendo i migranti nella gestione della loro quotidianità con l'ausilio di 20 schede tematiche.

Il manuale, tradotto nelle lingue più comuni e arricchito con molte immagini, “è un piccolo e modesto passo per cercare quel dialogo e per rendere le nostre città meno anguste e indecifrabili allo sguardo affaticato delle donne e degli uomini che arrivano in Italia”, si legge nella presentazione.

La Guida rinvia al contesto della città di Roma, perché è la Capitale del nostro Paese, per la densità di popolazione straniera che ospita e perché in questo territorio opera la Fondazione IntegrA/Azione. Tuttavia, qualora la Guida interessasse altri Comuni o Province, sarà possibile fornire un allegato con i riferimenti e gli indirizzi del luogo interessato.



[Per approfondire](#)



GENNAIO 2013						
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

10/15 GENNAIO



Fiorenzuola d'Arda: Nell'ambito del progetto FEI "Parole in Gioco 2", Programma Annuale 2011, la cooperativa Mele Verdi, in collaborazione con il CTP Fiorenzuola d'Arda, organizza corsi di lingua gratuiti. L'iscrizione ai corsi è prevista il 10 e 15 gennaio presso la scuola materna "Piccolo Blu" dell'Asilo San Rocco in Via Montessori.

10 GENNAIO



Chieti, Fondazione Carichieti, Largo Martiri della Libertà 1, ore 10: Nell'ambito dei progetti FEI, Programma Annuale 2011, il Comune di Chieti organizza una tavola rotonda di presentazione del progetto "Cittadini e cittadinanza".

30 GENNAIO



Milano, Acquario civico, Viale Gadio 2: Nell'ambito dei progetti FEI, Programma Annuale 2011, il Comune di Milano organizza il seminario di approfondimento e di scambio "bambini e ragazzi stranieri a scuola: facciamo il punto sulla qualità dell'integrazione".

GENNAIO- APRILE



Sarteano, Teatro Comunale degli Arrischianti: Nell'ambito del progetto FEI "G.E.M.M.A/Generazioni Europee/Migranti/Madri/Amiche", Programma Annuale 2011, il Comune di Sinalunga organizza una serie di incontri settimanali (in un giorno da destinarsi) quali laboratori di autonarrazione per donne migranti e italiane denominati "ViolentaViolante".